



COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO

Provincia di Napoli

AREA TECNICA - SERVIZIO URBANISTICA - UFFICIO DI PIANO

AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

TAVOLA
AT06

STUDIO GEOLOGICO
L.R.N.º 9 del 07/01/83

DATA: Luglio 2003

SCALA: Riduzione dall'originale alla scala 1:5.000

ELENCO ELABORATI DELLO STUDIO GEOLOGICO

AT06.1 RELAZIONE

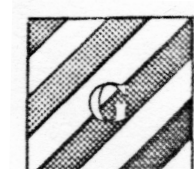
AT06.2 CARTA GEOLITOLÓGICA

AT06.3 CARTA GEOMORFOLOGICA

AT06.4 CARTA IDROGEOLOGICA

AT06.5 CARTA DELLA MICROZONAZIONE SISMICA

Il geologo
Dott. Vincenzo Gattullo



Studio di Geologia Dr. Geol. Vincenzo Gattullo
Via A. Tripodi, n.º 5 - 80023 Casale di Stabia (NA)
Tel. 081 8842203 E-mail v.gattullo@stbno.it
P.I. 00528191216

Complesso delle vulcaniche delle pendici inferiori del m. le Somme e della piana

Complesso costituito da alternanze di depositi proclastici incrocentri dell'attività del Somma-Vesuvio e subordinatamente del Campi Flegrei, di età minore di 18.300 anni; sovrapposti a loro generalmente riferibili alla fase iniziale di costruzione dell'edificio del Somma (età compresa tra 18.300 e 37.000) o talora direttamente alla formazione dell'ampio Campiano (17.000) all'età di settore. Nell'ambito della sequenza stratigrafica sciolta è possibile distinguere una porzione superiore costituita da depositi di attività primaria e secondaria dell'attività del Somma (età compresa tra 2800 e 10000 anni) (dati tratti da "Vesuvio", 2800 anni) e una inferiore che comprende, separati da evidenti paleosuoli, i prodotti esplosivi più antichi del Somma-Vesuvio di età compresa tra 8000 e 18.300 anni (eruzioni di Mercato, 8000 anni; Pomio vecchio? 16.300 anni; Erupzioni di Sarno? 18.300 anni); prodotti e intercalati dai prodotti flegrei (primario dell'eruzione di Agnano in la Spina, 4.300 anni; Pomio Principale di Agnano, 11.400; facies coerente dei prodotti dell'eruzione del Tufo Giallo Napoletano, 13.000 anni).

Unità A
Successione dei settori centro-meridionali e sud-orientali del territorio. Le alternanze di depositi proclastici incrocentri, con spessore complessivo mediamente variabile tra 15 e 20m o superiori, sono sovrapposte a loro con potenza variabile a spessore superiore a 10m, in loro via in appoggio con interposizione di modesti spessori di proclastici sciolte unificate, su depositi sgrintolati. La parte superiore della successione proclastica (età minore di 3.800) è riferibile alla fase di attività del Somma proclastico, surge e caduta intercalati e seguiti da depositi da lahar, colata di fango, flusso piroclastico e alluvio colluviali. Nel deposito prevalgono componenti orientate orientate associate a significative frazioni litiche, anche di taglia grossolana, e poriose, rinvenibili subordinatamente in livelli a matrice scarsa o assente. La separazione tra cicli di attività è caratterizzata da depositi di cenere fine rimangiata e/o alternata a deposizione unificata. Nella parte bassa della successione, oltre ai depositi flegrei tra i quali sono risultati finora assenti per eruzione il Pomio Principale, sono presenti cenere da surge e flusso riferibili all'eruzione di Mercato, con depositi ancora ben rappresentati, e depositi da surge e flusso molto addensati e ancora ricchi di una fine componente litica. Tendono via a condensarsi in sequenze dei depositi primari relativi alle eruzioni e, sovente, rappresentate da cenere stratificate da surge e flusso e assunzione maggiore diffusione depositi di rimangiamento dei prodotti primari. Nella parte inferiore della successione proclastica sciolta seguono separati da paleosuoli, i prodotti pomici dell'eruzione di Agnano in la Spina, prodotti orientati sciolti da surge e flusso proclastico, anche molto addensati, riferibili all'eruzione di Mercato e ancora, dopo un paleosuolo, la Pomio Principale di Agnano alla base della successione sono presenti i depositi delle attività più antiche del Vesuvio (età maggiore di 16.300 anni) sempre rappresentati da prevalenti facies clastiche. Le lave mostrano spessori compresi tra 10 e 20m, e verso nord-ovest si esauriscono. I depositi dell'ampio Campiano sono stati rinvenuti in facies coerente (tutto) talora debolmente orientati, di cementazione, a profondità comprese tra 23 e 14m rispettivamente da nord-est verso sud-ovest e di poco più di 20m verso nord.

Unità B
Settimana B.1 - Successione della fascia di raccordo tra le pendici e la piana, nei settori settentrionali e nord-occidentali. Le alternanze di depositi proclastici sciolte incrocentri primari e secondari mostrano spessore complessivo mediamente compreso tra 10 e 17m e solo localmente, nell'ambito di una fascia ad andamento SE-NW, a cavallo del centro urbano, fino a circa 20m. In basso sono in appoggio su lave e solo nei settori nord-occidentali, direttamente su depositi sgrintolati (B.1.1). I prodotti sciolti vesuviani si caratterizzano per una progressiva variazione della facies verso ambienti più distali con diminuzione delle spessori; taglia granulometrica complessiva dei depositi e comparsa delle sequenze rispetto all'Unità A. La parte superiore della successione incrocentri (età minore di 3800 anni) assume spessori variabili tra 5 e 4m, rispettivamente da SE verso NW, e mostra, ancora ben rappresentati, i prodotti delle eruzioni di Avellino, di cui è riconoscibile il livello di caduta basale, con depositi da surge e flusso molto addensati e ancora ricchi di una fine componente litica. Tendono via a condensarsi in sequenze dei depositi primari relativi alle eruzioni e, sovente, rappresentate da cenere stratificate da surge e flusso e assunzione maggiore diffusione depositi di rimangiamento dei prodotti primari. Nella parte inferiore della successione proclastica sciolta seguono separati da paleosuoli, i prodotti pomici dell'eruzione di Agnano in la Spina, prodotti orientati sciolti da surge e flusso proclastico, anche molto addensati, riferibili all'eruzione di Mercato e ancora, dopo un paleosuolo, la Pomio Principale di Agnano alla base della successione sono presenti i depositi delle attività più antiche del Vesuvio (età maggiore di 16.300 anni) sempre rappresentati da prevalenti facies clastiche. Le lave mostrano spessori compresi tra 10 e 20m, e verso nord-ovest si esauriscono. I depositi dell'ampio Campiano sono stati rinvenuti in facies coerente (tutto) talora debolmente orientati, di cementazione, a profondità comprese tra 23 e 14m rispettivamente da nord-est verso sud-ovest e di poco più di 20m verso nord.

Settimana B.2 - Successione della fascia di raccordo tra le pendici e la piana nei settori sud-occidentali. Le alternanze di depositi proclastici incrocentri, di spessore complessivo mediamente variabile tra 10 e 15m, rispettivamente da sud a nord, progrediscono su depositi primari e solo localmente sono presenti facies intercalate di laviche (B.2.1). Nella parte alta della successione sciolta, di spessore compreso tra 4 e 5m, risultano poco diffuse e rappresentati depositi primari dell'attività storica tendono ad affermarsi facies rimangiata o d'attrazione. I depositi dell'eruzione di Avellino, con spessori complessivamente modesti, sono in facies prevalentemente da surge e risulta generalmente assente il deposito di pomice basale. La parte inferiore della successione comprende, separati da paleosuoli, i prodotti pomici dell'eruzione di Agnano in la Spina e della Pomio Principale, tra i quali, tranne che nei settori meridionali, risultano poco diffusi i prodotti riferibili all'eruzione di Mercato. Nella parte bassa della sequenza, sono invece generalmente ben rappresentati i prodotti riferibili alle attività antiche del Somma-Vesuvio (età maggiore di 16.300 anni) prodotti da attività depositi riferibili a facies distali del Tufo Giallo Napoletano. I depositi dell'ampio Campiano si rinvengono in facies coerente (tutto) talora debolmente orientati a profondità comprese tra 10m e 17m da sud-ovest verso nord.

Unità C
C.P.
C.I.

Unità C
Successione degli estremi settori occidentali e della piana settentrionale. Le alternanze di depositi proclastici incrocentri primari e secondari, con spessori mediamente variabili da 8 a 15m sono in appoggio a vest e nord-ovest su depositi dell'ampio Campiano che nei settori occidentali mostra potenza non inferiore a 10m, mentre, nel settore settentrionale, è nord-orientale misura di 10m e talora limitata a soli 4-5m. A nord-est la successione proclastica incrocentri è invece in appoggio su una importante colata lavica del Somma, potente più di 10m e rinvenibile a profondità variabile tra 15m, che si prolunga nel settore di piana verso nord, nord-ovest (settimana C.2). I depositi proclastici primari delle attività storiche sono rappresentati da essi livelli orientati e in superficie predominano cenere fine alluvio colluviale. Nei settori settentrionali e orientali si rinvengono tre subbasali chiusi riferibili a deposizione anche in ambiente palustre (C.2). I prodotti primari dell'eruzione di Avellino a ovest e nord-ovest si rinvengono a sottili depositi orientati da surge proclastico, di spessore compreso tra 0,4 e 0,6m, privi del livello di pomice basale. Nel settore nord-orientale gli spessori dei surge sono ancora più ridotti ma si rinvengono, seppure esili, i depositi pomiceo di base. La parte inferiore della successione incrocentri presenta sempre ben rappresentati i prodotti da caduta flegrei separati da sottili paleosuoli, verso ovest, pressoché in continuità, mentre verso nord, possono risultare interposti modesti depositi riferibili all'eruzione di Mercato. In basso sempre separati da paleosuoli, depositi in facies di cenere delle attività antiche del Somma-Vesuvio proclastici, in particolare nei settori occidentali, da depositi di cenere giallo-grigiata con pomice riferibili all'eruzione del Tufo Giallo Napoletano (13.000 anni).

Depositi antropici di colmata di cave e accumuli di discarica

Depositi di colmata di vecchie cave, della ex-Vesuvio del Carmine, e degli accumuli di discarica più importanti, costituiti da materiali litologici e composizione variabile e di accretare caso per caso che può comprendere, con spessori anche fino ad una quindicina di metri, terre miste a materiali edili di deminazione e altri materiali eterogenei di discarica tra cui non possono escludersi rifiuti solidi urbani.

Sezioni Stratigrafiche

